

# Quegli abiti di «8½» nell'opera di Rossini che si ispira a Fellini

## Pesaro, nuovo allestimento di «Il turco in Italia»

I capelli scuri raccolti in uno chignon cotonato puro stile anni Sessanta, gli occhi neri sottolineati dall'eye liner, le forme generose esaltate da abitini svolazzanti di pois bianchi e neri, da viluppi di boa di struzzo. Perfetti per una bellezza dolce e sensuale come quella di Claudia Cardinale, che li indossò per 8½. Capi da Oscar ideati nel '63 da Piero Gherardi, ora rivisitati da un costumista dei nostri giorni, Gianluca Falaschi, stavolta per un'opera lirica, *Il turco in Italia*, che pur lontanissima nel tempo e nella storia, a quel celebre film strizza l'occhio. Rossini e Fellini, strana coppia riunita in scena dal 9 agosto al Festival di Pesaro nella nuova produzione firmata da Davide Livermore, sul podio Speranza Scappucci. Protagonista, nel ruolo di una Fiorilla versione Claudia Cardinale, Olga Pereyatko. «Il raffronto è audace ma giustificato — assicura la soprano russo —. Nell'opera di Rossini c'è un poeta alla ricerca di una storia da raccontare, nel film di Fellini un regista in cerca dell'ispirazione. Un film nel film, un'opera nell'opera». E allora,

se lei ammicca a Cardinale, il poeta Prosdocimo, interpretato da Pietro Spagnoli, avrà come doppio Mastroianni-Fellini.

«Sia 8½ sia *La Dolce vita* sono film che amo moltissimo — riprende Olga —. Quello spirito ironico di Fellini lo ritrovo nel *Turco*, che non è un'opera buffa ma semiseria. Dove con leggerezza si dicono cose profonde. Perché Fiorilla è bella, giovane, smaniosa di vivere, ma è sposata con un vecchio che non ama».

Ovvio che si ribelli, che preferisca l'aitante Selim. «Il *Turco* è un'opera femminista. Rossini ama le donne, sta sempre dalla loro parte. E questo è tanto più singolare in un Paese maschilista persino nella lingua. In italiano non esiste un modo per definire un direttore d'orchestra donna. "Maestro" deve valere anche per lei». Con Rossini è stato subito amore. «Gli devo tutto. Tutto è cominciato nel suo nome a Pesaro. Qui ho fatto l'audizione per entrare in Accademia, qui ho debuttato nell'*Otello*, nel *Sigismondo* e in *Matilde di Shabran*. Qui ho conosciuto Michele». Michele Mariotti, di-

rettore musicale del Comunale di Bologna, presenza costante sul podio di Pesaro. «Galeotta è stata *Matilde di Shabran*, io cantavo, lui mi dirigeva. Ci siamo innamorati e sposati. A Pesaro s'intende». Com'è avere il proprio marito sul podio? «In teatro i ruoli sono ben distinti. Devo solo trattenermi da chiamarlo "amore"...».

La musica unisce, la musica divide. «I nostri impegni ci portano spesso lontani. La mia casa è a Berlino, Michele sta a Bologna. Alla fine la casa vera è la valigia...». E San Pietroburgo? «Le radici restano. Al Marinsky ho iniziato cantando nel coro a 15 anni, sono tornata da star. La Russia mi manca ma in Italia ho ritrovato parte della sua anima. Siamo simili in molte cose, nell'esternare le emozioni, in un caos dove alla fine tutto funziona. In più, rispetto ai russi sempre così seri, gli italiani hanno il dono della leggerezza. L'Italia è il posto migliore per chi ama la vita».

E l'Italia l'ha prenotata per l'estate. Dopo Pesaro Olga sarà a Stresa, dove canterà *Le rossignol* di Stravinskij diretta da Gianandrea Noseda. Autunno

invece sotto il segno di Mozart. «A Berlino sarò nel *Don Giovanni*, a Zurigo nel *Ratto dal serraglio*. Ma il piatto forte è per l'inizio 2017. «Barenboim mi ha chiamata per interpretare Leila ne *I pescatori di perle* di Bizet. Opera meravigliosa che avrà l'allestimento di Wim Wenders. La sua prima volta da regista lirico. Sarà emozionante».

**Giuseppina Manin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Vespa**

Olga Pereyatko, 36 anni, in stile Claudia Cardinale nell'opera «Il turco in Italia»

**Soprano**

Olga Peretyatko è la protagonista nel ruolo di Fiorilla in versione Claudia Cardinale

● «Il turco in Italia» è un'opera buffa di Gioachino Rossini; fu rappresentata per la prima volta nel 1814

### Confronto

● In «8½», diretto da Federico Fellini (che lo scrisse con Ennio Flaiano), Claudia Cardinale è la musa di un regista in crisi (Marcello Mastroianni)



Peso: 45%



Peso: 45%